



Accademia dei Filodrammatici

TEATRO  
FILO  
DRAM  
MATICI  
MILANO

**LA CACCIA AL TESORO**  
testo e regia Bruno Fornasari

con

Linda Gennari, Michele Di Giacomo, Natalia Vasilishina, Yudel Collazo

Scena e Luci

Fabrizio Visconti

**Sinossi tematica**

*La caccia al tesoro* è una commedia satirica che esplora con umorismo crudo e ironia tagliente come il motore principale del giudizio verso l'altro e dell'ipocrisia che sta dietro i proclami di una società contemporanea, aperta ed inclusiva, sia, in realtà, la paura di non poter realizzare se stessi e le proprie aspirazioni.

Questa la trama. Per un'anziana madre, appassionata gallerista d'arte, si avvicina il momento della fine e i suoi due figli, fratello e sorella, devono ritrovarsi per organizzare il possibile funerale e la divisione dei beni da ereditare.

Al suo arrivo, la sorella, un'avvocata di successo che si è costruita una vita il più lontano possibile da casa, viene accolta dalla badante straniera della madre e dal fratello, professore di lettere alle medie e pittore di ritratti mediocri, che ha appena deciso di tornare a vivere nella casa materna per dipingere l'opera della sua vita.

Quando il fratello le si presenta in mutande, con l'aria di chi ha passato la notte tra alcol e streaming online, è subito evidente come il rapporto tra i due sia quello di due opposte visioni della vita pronte a scontrarsi.

Lui è sempre stato il più coccolato e stimolato a seguire le proprie aspirazioni, lei quella costretta a lottare per costruirsi una carriera che le permettesse di conquistare una posizione di rispetto.

Creatività e pragmatismo, assistenzialismo e liberismo, sogni da squattrinato e carta American express, stanno adesso per arrivare alla resa dei conti.

Ma nell'attesa dell'arrivo di una chiamata dall'ospedale, la giovane badante raduna fratello e sorella per dar loro una busta da parte della madre.

La lettera nella busta è un testamento olografo che inizia sibillantemente parlando di "tutti i miei figli".

I due fratelli immaginano che la madre, un po' svalvolata, si riferisca ad un lascito per la badante, ma la ragazza precisa subito d'essere stata adottata ufficialmente e quindi a tutti gli effetti risulta anch'essa titolare di una parte del patrimonio.

Fratello e sorella non fanno in tempo a riprendersi dallo stupore che suona il citofono.

La persona che arriva è un ragazzo di colore che dichiara di essere stato adottato a distanza dalla madre molti anni prima.



Accademia dei Filodrammatici

TEATRO  
FILO  
DRAM  
MATICI  
MILANO

L'uomo ha fatto un lungo viaggio non solo per venire all'imminente funerale della donna ma anche per chiedere una fetta di eredità, perché la defunta prima di morire avrebbe reso anche la sua adozione effettiva.

Dopo l'iniziale shock, per fratello e sorella di sangue diventa necessario trovare un modo per mantenere tutto il patrimonio da ereditare.

Per la badante e il nuovo figlio adottivo, invece, la lettera della madre va rispettata e consegnata ad un notaio per la divisione dei beni.

I quattro pretendenti all'eredità, distanti per storia personale, convinzioni e valori, si trovano quindi a dover negoziare il loro patrimonio futuro: è possibile stabilire una priorità tra chi in quella casa è nato e chi in quella casa ha trovato solo un'accoglienza recente?

Il conflitto tra i quattro diventa quindi metafora di una società che non può essere davvero inclusiva se non riesce a fare i conti col passato e superare la propria inclinazione naturale ad escludere i suoi membri più fragili. Ammesso che sia semplice individuare quali fragilità siano più importanti.

La caccia dei quattro potrebbe quindi avere per posta in palio un tesoro diverso da quello economico, la scoperta di un'umanità insperata o la conferma di una condizione perenne di conflitto tra bisogni e desideri inconciliabili.